

RIVELAZIONE FATTA DA ILARY SUL WEB

A casa Totti arriva una capra nana tibetana

TIZIANA LAPELOSA

■ L'inchiostro che si posa sulla carta. Lettere che prendono ognuna la propria forma fino a farsi parola sul foglio. Appunti, frasi, pensieri. Ma è una magia sempre più rara quella che si traduce in calligrafia, dal greco Kalòs (bella) e Graphia (scrittura). Bella scrittura che in pochi oggi riescono a "tradurre" a mano, imprigionati dagli strumenti tecnologici che hanno fatto dimenticare quanto scrivere faccia bene, anche alla salute.

Chi si ribella a quella che viene chiamata modernità, ma che nella realtà ci induce quasi a perdere la ragione e il controllo su noi stessi, cerca di utilizzare quanto più possibile carta e penna. E si rivolgono ad uno specialista quanti realizzano che la propria scrittura è qualcosa di arcaico, che a confronto i geroglifici assomigliano alla Gioconda per bellezza, che quella maestra alle scuole elementari avrebbe potuto fare di più per una "materia" che meriterebbe un ruolo di primo piano nei programmi scolastici, come per l'educazione civica. Basta mettere a confronto un quaderno di terza elementare di 50 anni fa con uno di oggi per capire come sia involuta l'abilità nello scrivere a mano.

Ma la buona notizia è che imparare a farlo, e pure bene, si può. Laddove non si ha la fortuna di avere un insegnante meticoloso o una dote innata nel dare vita alle lettere, ci pensano i professionisti che organizzano corsi ad hoc. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le tasche e, costretti come siamo a vivere in mezzo ad una pandemia, è online che si "sposano" tradizione e modernità. L'Associazione Calligrafica Italiana (calligrafia.org), ad esempio, ne propone per tutti e per tutti i gusti: per principianti e avanzati, con tipi di scrittura sofisticate come l'Onciale (dell'alfabeto greco e latino), il Carolino (lo stile nato durante la rinascita carolingia sotto il Regno di Carlo Magno) o il Foundational (con i caratteri sviluppati all'inizio del Novecento) o con il più "semplice" corsivo. Per impugnare penna o pennino, immergersi in un altro mondo imparando ad imprimere nuovi tratti sulla carta, servono fino a 150 euro a corso più la quota associativa (30 euro).

CORSIVO

Corsivo inglese e corsivo italiano in "tondo italico" sono invece le proposte di Corsi Corsari (corsicorsari.it), un "contenitore" che offre insegnamenti di varia natura in tutta Italia. Anche qui si impara ad avere dimestichezza con le lettere dell'alfabeto online. Bastano tre lezioni, ognuna di un'ora e mezza per tre settimane, tanta passione e buona volontà per scrivere biglietti d'auguri e guardarli con aria soddisfatta o anche solo scrivere la lista della spesa da farsi invidiare dal vicino al bancone del reparto salumeria. «Perché tutti possano essere seguiti accettiamo un numero limitato di iscrizioni per volta, che sono cinque per il corsivo inglese e



■ Fin'adesso era noto che Francesco Totti fosse un grande amante dei cani, in particolare del suo labrador, e di gatti (in casa ne tiene due). Ma evidentemente lui, la moglie Ilary Blasi e i figli apprezzano tutti gli animali. Ora vien fuori che hanno adottato una capra. In particolare, pro-

prio Ilary ha rivelato, sul suo profilo Instagram, che il nuovo inquilino della loro casa è una bella capra nana tibetana, chiamata Isabel. La moglie dell'ex capitano della Roma ha pubblicato una foto della figlia con la capretta in braccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pullulano i corsi

A LEZIONE DI CALLIGRAFIA

Non siamo più capaci di far sfoggio di bella scrittura, anche i bimbi perdono ore sui quaderni componendo geroglifici incomprensibili. Ma oggi c'è un rimedio



Lorenzo Paciaroni, amanuense e divulgatore della bella scrittura

un massimo di dieci per l'italiano», fanno sapere dall'associazione che si affida al creativo Maurizio Meani per insegnare la bella arte. A lui si rivolgono soprattutto lavoratori: i corsi sono per lo più serali o si tengono di domenica mattina - e anche qualche mamma che non ne può più di quel figlio che le dita le usa soltanto sul telefonino e che sui quaderni di scuola lascia l'orro-

re. Sessanta euro più iva il costo delle tre lezioni di Corsi Corsari.

NICCHIA

Ma scrivere ad arte può anche essere una professione, che per ora, in Italia, è ancora di nicchia. Lo sa bene Lorenzo Paciaroni, "amanuense artigiano", appassionato e divulgatore, che organizza

corsi (bellascrittura.eu) e che con le lettere prova a fermare il tempo. «La calligrafia», dice, «è questione di esercizio, passione e dialogo interiore. L'indigestione tecnologica non ci fa più usare le mani e la calligrafia è un voler tornare indietro a fare qualcosa con le nostre mani, che ci dia una soddisfazione oculomanuale. Ciò che pensiamo, la mano traduce». Scrivere ci aiuta a mettere a fuoco i pensieri, a memorizzare i concetti e a vedere le cose con più chiarezza. Oltre alle classiche partecipazioni nozze scritte a mano, «c'è molta richiesta a livello aziendale. Dagli omaggi con biglietti dalla grafia ricercata ai segnaposto per le cene di gala, fino ai certificati di partecipazione, sono sempre di più coloro che vogliono fare bella figura», spiega Paciaroni, a suo agio tra penne e fogli. E speriamo che sempre più inchiostro si posi sulla carta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL 2020, CAUSA COVID, CROLLO DI MATRIMONI, DIVORZI E SEPARAZIONI

Le nozze con rito civile ormai superano quelle religiose

■ Nei primi sei mesi del 2020, per effetto della pandemia e delle misure anti Covid, matrimoni, unioni civili, separazioni e divorzi hanno fatto registrare tutti «un crollo». Lo segnala l'Istat, spiegando che per i matrimoni il calo risulta confermato anche considerando i dati disponibili per il periodo gennaio-ottobre. La diminuzione rispetto al secondo trimestre 2019 è stata di circa l'80% per i matrimoni, di circa il 60% per le unioni civili e le separazioni/divorzi consensuali presso i comuni e i tribunali. Le separazioni e i divorzi giudiziali, invece, diminuiscono rispettivamente di circa il 40% e il 49%. Per separazioni e divorzi presso i Tribunali il calo, seppur consistente, è stata miti-

gato dalla possibilità offerta da alcuni Tribunali, nel periodo di emergenza Covid-19, di optare per modalità virtuali con collegamento da remoto o anche con sola trattazione scritta senza una vera e propria udienza.

Interessante anche notare come - in questo senso i dati Istat si riferiscono all'anno 2019 - oltre la metà dei matrimoni celebrati in Italia sono stati con rito civile: questi ultimi sono dunque passati dal 2,3% del 1970, al 36,7% del 2006 fino al 52,6% del 2019 (96.789 matrimoni celebrati con rito civile). Le nozze con rito civile sono due su tre al Nord, circa uno su tre al Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile&stiletto

Il cappottino blu della Carfagna fa impazzire i social

DANIELA MASTROMATTEI

■ Chissà perché Mara Carfagna con il suo cappottino blu ha fatto il giro dei social. Ovvio: ha postato lei stessa la foto del suo look su Instagram prima di entrare al Quirinale. «Eccomi stamattina... proprio emozionata!», ha scritto la ministra per il Sud e la Coesione sociale nel nascente governo Draghi. L'ex concorrente di Miss Italia nonostante il suo portamento bon ton e una certa classe non disdegna di apparire sui social esattamente come si faceva nel governo Conte, con Casalino che ha fatto della comunicazione strombazzata quasi un fatto personale. Da ex gjeffino ha voluto imbarcare tutti allegramente in un grande reality. Ma con il nuovo premier la musica cambia. Draghi non è su Facebook, né su Twitter. È un grande. La sua comunicazione viaggerà sui canali istituzionali, come è giusto che sia, in barba a tutti quelli che non fanno un passo senza postare foto e commenti. E che dovranno darsi una regolata. La politica è una cosa seria non può essere un cinguetio.

Ma torniamo alla Carfagna, la ministra per il giuramento atipico, il primo in era Covid, ha indossato un cappotto blu navy dal fit leggermente oversize, spalle scese e revers importanti. Sotto, sia lei, sia Mariastella Gelmini (rappresentanti di Forza Italia al governo con Renato Brunetta), erano in tailleur pantalone nero con sottogiacca bianca.

Una cerimonia al Quirinale dove il sorriso (vero o falso) era ben nascosto da una mascherina. Tutti i 23 componenti della squadra di "Super Mario" presenti nel salone dei Corazzieri del Colle avevano sul volto un modello Fp2. Stilografica sanificata per la firma e look rigorosamente istituzionale per tutti: abiti maschili in blu o in grigio e il nero per le quote rosa. L'unica nota di colore la cravatta rosso acceso sul gessato grigio scuro del ministro del Lavoro Andrea Orlando e quella del ministro della Salute Roberto Speranza.

Per il capo dello Stato Sergio Mattarella, il rigore: completo blu con cravatta azzurra in tinta unita. Draghi in abito scuro a tre bottoni con camicia bianca senza pochette nel taschino e cravatta sul bordeaux con un dettaglio glamour: scarpe nere con fibbia al lato, cosiddette monk strap. Della Lega, Erika Stefani, in nero, Giancarlo Giorgetti e Massimo Garavaglia in grigio non si sono separati dalla spilletta con lo spadone di Alberto da Giussano sul bavero della giacca. In grigio pure Roberto Cingolani, titolare del dicastero nuovo di zecca Transazione ecologica. In blu il riconfermato ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, con cravatta in tinta a pois bianchi. In gessato grigio, oltre a Orlando, anche il ministro della Difesa Lorenzo Guerini.

E il gentil sesso davvero unito nel tailleur pantalone nero con sottogiacca bianca, da Elena Bonetti, ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia a Cristina Messa, ministro dell'Università e della Ricerca. Si è distinta Luciana Lamorgese riconfermata responsabile del Viminale che ha giurato in giacca di velluto black tre quarti. Così come spiccava tra tanti pantaloni la gonna nera di Fabiana Daddone, titolare delle Politiche giovanili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mara Carfagna